



Presidenza del Consiglio dei Ministri

TSI: I progetti *Flagship* dell'annualità 2024

1. PACE - Scambio e cooperazione tra amministrazioni pubbliche

Le amministrazioni pubbliche nazionali dell'Unione europea devono affrontare sfide comuni come i cambiamenti climatici, la trasformazione digitale, la gestione delle crisi o gli effetti della globalizzazione. Questi problemi complessi di natura multidimensionale richiedono una cooperazione tra le amministrazioni nazionali, ma anche a livello europeo, per sfruttare al meglio tutte le conoscenze disponibili. Il progetto *Flagship* PACE proposto mira a promuovere i valori e i principi della buona amministrazione pubblica, offrendo ai funzionari pubblici l'opportunità di sperimentare i metodi di lavoro e la cultura di altre amministrazioni pubbliche dell'UE. Questi scambi si baseranno sulle esigenze individuate e sulle priorità della Commissione nel settore della pubblica amministrazione.

Lo scambio assumerà la forma di una visita di studio mirata, in cui 1-5 funzionari pubblici di un'autorità di uno Stato membro dell'UE saranno inseriti in un'amministrazione di pari livello dell'UE da 5 giorni a 3 mesi. Le amministrazioni partecipanti presenteranno una "manifestazione di interesse", dimostrando le loro esigenze di sviluppo delle capacità e spiegando il loro interesse a partecipare al programma di scambio. I funzionari che partecipano allo scambio concorderanno la preparazione di un documento finale, come una relazione o uno studio finale, che tenga conto dei metodi di lavoro, della cultura della pubblica amministrazione ospitante e delle lezioni apprese durante lo scambio. Questo aspetto sarà già definito nella richiesta di sostegno presentata. Gli Stati membri partecipanti saranno abbinati in base al loro interesse e alla loro capacità di ospitare funzionari pubblici. I funzionari ospiti acquisiranno conoscenze ed esperienze tangibili su come l'istituzione ospitante lavora su compiti specifici nell'area tematica della visita, secondo un programma dettagliato da definire tra l'istituzione ospitante, i funzionari ospiti e la DG Reform. Le istituzioni partecipanti



potranno partecipare a riunioni di lavoro chiave, workshop congiunti, attività e formazione o alla preparazione di relazioni comparative mirate, analisi comparative o stesura di strategie.

La durata stimata del progetto, dalla selezione da parte del Consiglio della STI alla presentazione finale delle lezioni apprese, è di circa 12 mesi, ossia da marzo 2024 a marzo 2025.

2. Pubblica Amministrazione pronta per l'intelligenza artificiale

Al fine di sostenere le amministrazioni pubbliche ad essere più pronte a integrare le tecnologie di intelligenza artificiale (IA) nelle loro operazioni, a supervisionare le tecnologie IA e a progettare e attuare politiche pubbliche, la DG REFORM propone un'iniziativa faro sulla "pubblica amministrazione pronta per l'IA", progettata per sostenere le amministrazioni pubbliche degli Stati membri nel loro obiettivo di integrare l'IA in modo sicuro e affidabile.

Prima di poter implementare e utilizzare le tecnologie di intelligenza artificiale e sfruttarne appieno il potenziale, le amministrazioni pubbliche devono risolvere problemi ricorrenti come la mancanza di interoperabilità tra i sistemi e le fonti di dati (ad esempio, i registri) o la necessità di una governance dei dati più efficace.

Inoltre, l'adozione dell'IA dovrebbe essere in linea con i valori e i principi dell'UE e dovrebbe essere utilizzata in modo sicuro e affidabile per contribuire alla duplice transizione digitale e verde dell'UE.

Gli Stati membri (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure.

- Mappatura normativa e sviluppo delle capacità per garantire che le amministrazioni pubbliche possano adattarsi al loro ambiente normativo e attuare rapidamente la nuova e futura legislazione digitale.
- Modernizzazione dell'infrastruttura informatica e dei dati di base per determinare quale tecnologia è disponibile e cosa sarebbe necessario per modernizzare le infrastrutture digitali



pubbliche negli Stati membri per essere pronti a utilizzare e sviluppare sistemi e infrastrutture di IA sicuri e affidabili.

- L'IT e la governance dei dati consentono alle amministrazioni pubbliche di gestire in modo efficiente i propri sistemi IT e di garantire la raccolta, l'archiviazione e l'utilizzo appropriato dei dati rilevanti per le operazioni e gli obiettivi principali.
- Governance dell'IA che comprende misure tecniche, organizzative o politiche per sviluppare linee guida etiche, certificazioni, valutazioni, schemi di supervisione o audit e quadri giuridici per garantire l'uso sicuro dell'IA nella pubblica amministrazione.
- Competenze digitali per consentire ai dipendenti del settore pubblico di utilizzare efficacemente le tecnologie di IA (come l'alfabetizzazione dei dati e la fluidità digitale, nonché il pensiero critico e la comunicazione legati alla digitalizzazione) e per guidare l'uso e lo sviluppo dell'IA nel settore pubblico (formazione per scienziati dei dati e consulenti con conoscenze sull'IA, nonché formazione su etica e sostenibilità o ingegneria tempestiva).

3. Alfabetizzazione finanziaria digitale

L'evoluzione del panorama finanziario, caratterizzato da una crescente diffusione dei mezzi digitali nella vita quotidiana e dalla crescente complessità di alcuni prodotti finanziari digitali presenti sui mercati, richiede ai cittadini un'alfabetizzazione finanziaria e digitale. Il crescente utilizzo dei canali di distribuzione digitali offre nuove opportunità agli investitori al dettaglio, ma li espone a nuovi rischi derivanti dalle tecniche di marketing online, tra cui frodi e furti.

Di conseguenza, è sempre più importante una diffusa alfabetizzazione finanziaria digitale, nell'ambito dell'alfabetizzazione finanziaria generale, definita come "una combinazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti e comportamenti necessari affinché gli individui siano consapevoli e utilizzino in modo sicuro i servizi finanziari digitali e le tecnologie digitali". La capacità di valutare le informazioni finanziarie fornite attraverso i canali digitali può essere raggiunta attraverso l'educazione finanziaria, come complemento alla protezione dei consumatori.



L'iniziativa faro proposta si baserà sui "quadri di competenza finanziaria" sviluppati dalla Commissione europea e dall'OCSE e sosterrà ulteriormente gli Stati membri, in particolare affrontando le sfide poste dalla digitalizzazione dei servizi finanziari.

Gli Stati membri dell'UE (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure:

- Analisi delle conoscenze, degli atteggiamenti e dei comportamenti dei cittadini nei confronti della finanza e in particolare della finanza digitale, dei prodotti di investimento e dei pagamenti.
- Revisione delle attività esistenti di alfabetizzazione finanziaria e, in particolare, di alfabetizzazione finanziaria digitale e di protezione dei consumatori, per identificare le esigenze e le lacune, soprattutto per quanto riguarda l'educazione finanziaria digitale;
- Indagini quantitative e qualitative sugli investitori nei mercati dei capitali che indagano sull'uso dei canali informativi digitali per le decisioni finanziarie, sulla conoscenza e sull'uso dei prodotti finanziari digitali;
- Indagini quantitative e qualitative su clienti e investitori che analizzano la conoscenza, l'uso e i rischi dei conti correnti, dell'home banking, dei pagamenti digitali, dei prodotti di investimento e di credito digitali e dei canali di informazione digitali.
- Sostenere le strategie di educazione finanziaria e, in particolare, di educazione finanziaria digitale.
- Raccomandazioni per una strategia di alto livello e un piano d'azione per l'attuazione, compresi gli obiettivi, i gruppi target, i meccanismi di governance e i ruoli delle parti interessate.
- Metodologia per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia della strategia e del piano d'azione, compreso lo sviluppo di indicatori chiave di prestazione (KPI).
- Sviluppo di strumenti di alfabetizzazione finanziaria e, in particolare, di alfabetizzazione finanziaria digitale.



- Progettazione di uno strumento di autovalutazione dell'alfabetizzazione finanziaria digitale (strumento di apprendimento per valutare il proprio livello di alfabetizzazione finanziaria e digitale e la consapevolezza dei rischi associati);
- Definizione di contenuti educativi per il pubblico in generale o per target specifici da diffondere sul web e sui social media.
- Progettare campagne di comunicazione pilota per diffondere i contenuti di educazione finanziaria, mirate a mostrare l'interesse per gli investimenti nei mercati dei capitali per migliorare la crescita economica, prevenire le frodi e aumentare la fiducia nei servizi bancari digitali;
- Modulo di formazione dei formatori per ampliare il pool di specialisti in questo settore.

4. Sostenere la trasformazione digitale delle amministrazioni fiscali e doganali

I vantaggi della digitalizzazione delle amministrazioni fiscali e doganali sono ampiamente riconosciuti in tutta l'Unione europea e dagli Stati membri. In un mondo sempre più digitale, le amministrazioni fiscali e doganali devono far fronte a una forte richiesta da parte degli stakeholder di fornire servizi reattivi in tempo reale. Le tecnologie dell'informazione (IT) renderanno i sistemi fiscali e doganali più semplici, più trasparenti e più efficienti, migliorando in ultima analisi l'ambiente per le imprese e i cittadini, nonché per le amministrazioni nazionali grazie al potenziamento delle loro capacità operative.

Gli strumenti digitali consentono alle amministrazioni nazionali di rispondere a diverse esigenze, permettono una rapida condivisione ed elaborazione delle informazioni, garantendo al contempo che la loro progettazione tenga conto dei rischi finanziari, di sicurezza e di protezione, prevenendo l'elusione e l'evasione fiscale e prevenendo efficacemente le frodi doganali e fiscali.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è rafforzare la governance informatica, migliorare i servizi informatici, creare nuove competenze digitali e rafforzare il legame tra la trasformazione digitale e la politica fiscale. Più specificamente, questo progetto Flagship si propone di:



- Migliorare le prestazioni e la qualità dei sistemi informatici nazionali in materia fiscale e doganale, componenti nazionali dei sistemi informativi fondamentali dell'UE, e garantire l'interoperabilità e la conformità di questi elementi dei sistemi nazionali con i sistemi e i requisiti comuni a livello dell'UE;
- Espandere e migliorare i servizi elettronici forniti alle imprese, al pubblico, alle organizzazioni partner e agli enti pubblici;
- Aumentare l'efficacia e l'efficienza delle azioni contro l'elusione e l'evasione fiscale e le frodi doganali e fiscali attraverso l'implementazione di strumenti digitali basati sui dati per la business intelligence e le indagini.

Gli Stati membri dell'UE possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure:

Governance e servizi IT:

- Elaborare e implementare strategie di trasformazione digitale derivanti dalla strategia complessiva delle autorità fiscali e doganali.
- Elaborare e gestire l'architettura aziendale dell'amministrazione fiscale e doganale.
- Rafforzare la governance dei dati, per migliorare la qualità, la coerenza, l'usabilità, la sicurezza e la disponibilità dei dati.
- Rafforzare la sicurezza informatica e delle informazioni.
- Sistemi informativi di base - Supporto per migliorare le funzionalità, le capacità e le prestazioni dell'ecosistema informatico delle amministrazioni fiscali e doganali.

Soluzioni e strumenti specifici basati sui dati:

- Attuare i requisiti di rendicontazione digitale dell'IVA (DRR)
- Implementare la reportistica in tempo reale relativa a imposte sui salari, ritenute d'acconto, dogane, imposte sul reddito e informazioni di terzi.
- Implementare strumenti avanzati di analisi dei dati come AI, riconoscimento cognitivo, apprendimento automatico, ecc.

Rafforzare la capacità di eseguire audit fiscali e controlli doganali basati sui dati.



- Sviluppo delle capacità - Preparare e fornire strumenti di formazione su misura per costruire e rafforzare le competenze digitali delle autorità fiscali e doganali.
- Gestione del cambiamento e strategie di comunicazione per la trasformazione digitale delle amministrazioni fiscali e doganali

Politica fiscale favorevole al digitale:

- Allineare la digitalizzazione con gli obiettivi di politica fiscale relativi alla mobilitazione delle entrate nazionali.
- Esplorare la digitalizzazione come mezzo per promuovere la crescita e altri obiettivi politici (oltre a quelli legati all'amministrazione fiscale).
- Supporto alle modifiche legislative per implementare efficacemente la trasformazione digitale.

5. Migliorare la qualità delle finanze pubbliche

Gli Stati membri dell'UE si trovano ad affrontare pressioni significative a lungo termine sulle finanze pubbliche, in particolare l'aggravarsi delle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione e la necessità di investimenti mirati per realizzare la transizione verde e digitale. Inoltre, i recenti shock, come la Covid-19, la guerra in Ucraina, la crisi energetica, la riduzione della crescita economica e dell'inflazione, hanno messo ulteriormente a dura prova le finanze pubbliche. Gli orientamenti di politica fiscale sottolineano che le politiche di bilancio dovrebbero garantire la sostenibilità del debito a medio termine attraverso un consolidamento graduale, creando al contempo spazio per riforme e investimenti che favoriscano la crescita e un sostegno mirato alla crisi energetica.

Per raggiungere questi obiettivi, è fondamentale che gli Stati membri migliorino la qualità e l'efficacia della spesa pubblica riformando i sistemi e le pratiche di gestione finanziaria pubblica (PFM). Data la natura ampia e a lungo termine di tali riforme, è essenziale avere una visione d'insieme dell'intero panorama della PFM e considerare le dipendenze e le sequenze.

Gli Stati membri (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure.



Pilastro 1 - Politica di spesa - Revisione della spesa

- Creazione di un Knowledge Hub per facilitare gli scambi tra pari e fungere da archivio delle migliori pratiche internazionali su tutti gli aspetti della spending review, compresi (tra gli altri) la metodologia, i sistemi informatici, la progettazione della revisione, i collegamenti con il processo di bilancio, il monitoraggio e la valutazione dei risultati;
- Valutazione e analisi delle lacune dei processi, dei mandati, dei sistemi di governance, delle metodologie, delle capacità analitiche, degli strumenti e delle fonti di dati esistenti negli Stati membri rispetto alle migliori pratiche, con raccomandazioni per un ulteriore sviluppo;
- Raccomandazioni e supporto consultivo per integrare i processi e i risultati della spending review nei quadri giuridici e di bilancio annuali e pluriennali;
- Supporto all'implementazione per lo sviluppo di processi e strumenti per monitorare l'attuazione dei risultati della spending review e valutarne il successo, con il supporto di sessioni di formazione su misura;
- Sostegno all'attuazione per la sperimentazione di una revisione in settori specifici, compresa la formazione per lo sviluppo di capacità su strumenti analitici e sistemi informatici adeguati.

Pilastro 2 - Preparazione e attuazione del bilancio - Quadri di bilancio a medio termine

- Identificazione delle migliori pratiche internazionali di budgeting a medio termine;
- Supporto all'implementazione per lo sviluppo di processi e strumenti di modellazione a supporto della programmazione di bilancio a medio-lungo termine (MTFB);
- Valutazione e analisi delle lacune del MTBF in vigore rispetto alle migliori pratiche. Identificazione delle caratteristiche o delle aree che potrebbero essere migliorate negli Stati membri e delle sfide da affrontare per ottenere una pianificazione a medio termine efficace.
- Raccomandazioni e consulenza sulle lacune individuate;
- Guida per l'introduzione e la sequenza di nuove priorità politiche.

Pilastro 3 - Quadro macro-fiscale - Analisi della sostenibilità del debito



- Sessioni di formazione sullo strumento di sostenibilità del debito (DSA – Debt sustainability Analysis) della DG ECFIN per la modellazione a medio termine;
- Workshop sulle migliori pratiche e strumenti per la modellazione dei DSA a lungo termine (compresa la considerazione di tendenze e rischi come l'invecchiamento della popolazione e l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici);
- Supporto all'implementazione su misura per gli Stati membri per aggiornare e sviluppare ulteriormente i loro modelli di DSA a lungo termine in conformità con le migliori pratiche;
- Scambio di pari e hub di conoscenze per la modellazione dei DSA.

6. Sostegno al Piano industriale Green Deal

Il 1° febbraio 2023 la Commissione europea ha presentato il Piano industriale per il Green Deal per accelerare il contributo delle industrie innovative europee delle tecnologie pulite al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi verdi dell'UE. Il piano industriale Green Deal copre quattro pilastri fondamentali: il contesto normativo, i finanziamenti, le competenze e il commercio e identifica le batterie, l'energia eolica e solare, le pompe di calore, gli elettrolizzatori e la cattura e lo stoccaggio del carbonio come tecnologie chiave per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica dell'UE. Nell'ambito del primo pilastro, il 16 marzo 2023 la Commissione ha adottato l'Atto per l'industria net-zero (Net-Zero Industry Act), per contribuire a incrementare la produzione di tecnologie net-zero nell'UE, in modo da fornire almeno il 40% del fabbisogno annuo di tecnologie strategiche net-zero dell'UE entro il 2030. Lo stesso giorno, la Commissione ha adottato anche la Legge Europea sull'approvvigionamento delle materie prime critiche per garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime essenziali per l'industria europea. L'aumento dei prezzi delle emissioni di carbonio ha portato a entrate elevate senza precedenti dal sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE, che possono anche sostenere gli obiettivi della legge sull'industria a zero emissioni attraverso il Fondo per l'innovazione e il Fondo per la modernizzazione ma è necessario garantire una maggiore partecipazione degli Stati membri a questi fondi.



Gli Stati membri (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure.

Pacchetto di lavoro 1 - Industria a zero emissioni

- Valutare e migliorare il contesto normativo nazionale per ridurre gli oneri amministrativi (ad esempio attraverso sportelli unici) e accelerare e semplificare le procedure di autorizzazione per gli investimenti nella produzione di tecnologie a zero emissioni e per i "Progetti strategici a zero emissioni".
- Sostenere l'introduzione di criteri di sostenibilità e resilienza per le tecnologie net-zero negli appalti pubblici o nelle aste.
- Sostenere l'identificazione delle opportunità di finanziamento per i progetti di tecnologia net-zero e la loro corrispondenza con le esigenze.
- Sostenere lo scambio di informazioni e buone pratiche, anche con la piattaforma Net-Zero Europe.
- Sostenere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie net-zero in specifici ecosistemi/settori industriali, ad esempio mobilità e trasporti, edilizia, manifattura, chimica, energia o altro con strategie industriali orizzontali o settoriali e/o piani d'azione.
- Valutare gli ostacoli che impediscono la diffusione delle pompe di calore negli edifici, negli usi industriali e nelle reti, tra cui il contesto normativo nazionale, le tasse, le tariffe e gli oneri di rete, la consapevolezza del pubblico, le competenze e la forza lavoro, e sostenere le riforme necessarie per ridurre tali ostacoli.
- Valutare le barriere all'innovazione che impediscono l'uso delle energie rinnovabili nelle industrie ad alta intensità energetica.
- Sostenere la creazione di sandbox normativi per testare le tecnologie innovative a zero emissioni e la loro produzione, per stimolare l'innovazione in condizioni di flessibilità normativa e sensibilizzare la partecipazione, anche delle PMI.
- Aumentare le capacità delle autorità pubbliche, anche per quanto riguarda l'utilizzo dei finanziamenti per le tecnologie a zero emissioni (programmi di finanziamento dell'UE come il Fondo per l'innovazione, il Fondo per la modernizzazione, finanziamenti privati, fondi nazionali, ecc).



Pacchetto di lavoro 2 - Materie prime critiche (comprese le materie prime strategiche)

- Sostegno all'aumento della circolarità delle catene di valore delle materie prime critiche, compreso il recupero delle materie prime critiche dai rifiuti.
- Sostegno all'identificazione e all'aumento delle capacità nazionali di estrazione, lavorazione, riutilizzo e riciclaggio delle materie prime critiche, nonché al monitoraggio dei progressi verso i parametri di riferimento stabiliti nella legge sulle materie prime critiche.
- Valutare e suggerire miglioramenti del contesto normativo nazionale, in particolare per quanto riguarda le procedure di autorizzazione e di finanziamento per i progetti relativi alle materie prime critiche in tutto il ciclo di estrazione, lavorazione, riutilizzo e riciclaggio, nonché per semplificare e accelerare ulteriormente le procedure di autorizzazione per i progetti strategici.
- Sostenere l'identificazione, lo sviluppo e il monitoraggio di catene di approvvigionamento sostenibili e resilienti per le materie prime critiche e il coordinamento delle scorte tra gli Stati membri.
- Sostenere la tutela dell'ambiente migliorando la sostenibilità delle materie prime critiche.
- Supporto per aumentare l'impegno e l'accettazione da parte del pubblico.
- Sostenere la ricerca e l'innovazione per aumentare la maturità tecnologica delle tecnologie di riciclaggio delle materie prime critiche e promuovere l'efficienza dei materiali e la sostituzione delle materie prime critiche nelle applicazioni, in vista di un approvvigionamento sostenibile e sicuro di materie prime critiche.
- Aumentare le capacità delle amministrazioni pubbliche.

7. Sostegno al Fondo sociale per il clima e alla revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE

Il pacchetto "Fit for 55" è il più grande e ambizioso pacchetto legislativo dell'UE nel settore del clima e dell'energia. Mira a raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030, adottati nell'ambito del Green Deal e della Legge Europea sul Clima. Nell'ambito di questo pacchetto, l'UE ha deciso di rafforzare il Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS), di



estendere lo scambio di emissioni a nuovi settori e di istituire un Fondo sociale per il clima (SCF).

In primo luogo, la revisione della direttiva ETS dell'UE estende il sistema esistente (ETS1) alle emissioni del trasporto marittimo e introduce il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni provenienti dall'incenerimento dei rifiuti urbani a partire dal 2024. In secondo luogo, tale revisione introduce un nuovo e separato sistema di scambio delle emissioni per gli edifici, il trasporto stradale e altri settori (ETS2), che si stima includerà più di 10.000 soggetti regolamentati in tutta l'UE. Gli Stati membri dovrebbero identificare i soggetti regolamentati, rilasciare loro i permessi di emissione di gas serra nel 2024 e avviare il sistema di monitoraggio e comunicazione delle emissioni nel 2025 per prepararsi al rilascio delle quote nel 2027. Infine, per affrontare gli impatti sociali derivanti dall'estensione dello scambio di quote di emissioni agli edifici e al trasporto su strada, l'UE istituirà un nuovo Fondo sociale per il clima. L'SCF fornirà un sostegno finanziario dedicato agli Stati membri per aiutare le famiglie vulnerabili, le microimprese e gli utenti dei trasporti che sono particolarmente colpiti dall'impatto dei prezzi dell'ETS2, in particolare i cittadini in condizioni di povertà energetica o di trasporto. Per accedere ai finanziamenti a partire dal 2026, ogni Stato membro dovrà presentare alla Commissione europea un Piano sociale per il clima (PSC) entro giugno 2025. Gli Stati membri dell'UE (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure, selezionando uno o entrambi i pacchetti di lavoro.

Pacchetto di lavoro 1: Supporto alla preparazione dei Piani di Clima Sociale

Questo pacchetto di lavoro fornisce supporto agli elementi chiave che gli Stati membri possono includere nei loro Piani sociali per il clima. Tutte le misure di sostegno elencate di seguito faranno parte del pacchetto di lavoro. Il pacchetto comprende il sostegno a.

- Identificare le parti interessate e sviluppare un solido piano di coinvolgimento delle parti interessate. Svolgere attività di coinvolgimento e consultazione delle parti interessate durante tutta l'assistenza tecnica.



- Stimare i probabili effetti dell'aumento dei prezzi derivanti dall'inclusione degli edifici e del trasporto su strada nel nuovo sistema di scambio delle emissioni al livello territoriale appropriato.
- Identificare le famiglie, le microimprese e gli utenti dei trasporti vulnerabili (in linea con le definizioni fornite dall'articolo 2 del regolamento SCF e basate sull'applicazione delle definizioni di povertà energetica e dei trasporti a livello nazionale) e stimare il loro numero.
- Individuazione di misure e investimenti mirati che potrebbero rientrare nel PSC per mitigare gli effetti sui gruppi vulnerabili identificati, nei settori dell'edilizia, del trasporto stradale e/o del sostegno diretto temporaneo al reddito.
- proporre modalità di monitoraggio e attuazione efficaci delle misure e degli investimenti individuati.

Pacchetto di lavoro 2: Sostegno al rafforzamento e all'espansione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE

Questo pacchetto di lavoro fornisce supporto per il rafforzamento dell'ETS1 e la creazione dell'ETS2 per includere gli edifici, il trasporto stradale e altri settori. Gli Stati membri interessati possono scegliere una o più delle seguenti misure di sostegno:

1. Rafforzamento dell'ETS1. Questo può includere.
 - Sostegno all'attuazione dell'estensione dell'ETS1 al settore del trasporto marittimo, ad esempio sviluppo delle capacità delle autorità di gestione dell'ETS su questioni specifiche del settore del trasporto marittimo.
 - Supporto per il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica delle emissioni derivanti dall'incenerimento dei rifiuti urbani.
2. Creazione di ETS2 per gli edifici, il trasporto stradale e altri settori. Questo può includere:
 - Sviluppo della capacità amministrativa per il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica delle emissioni nell'ambito dell'ETS2, nonché per l'identificazione, il rilascio



delle autorizzazioni e la supervisione dei soggetti regolati e delle relative attività di sensibilizzazione.

- Sostegno allo sviluppo di una tabella di marcia per l'ulteriore implementazione e il miglioramento dell'attuazione dell'ETS2 nel medio termine, compresi, ad esempio, i miglioramenti dei metodi di monitoraggio e dei sistemi informatici e l'individuazione di sinergie e complementarietà con le misure nazionali che riguardano gli stessi settori.
3. Utilizzando i proventi delle aste nazionali ETS1 e ETS2. Questo può includere:
- Sostegno all'attuazione delle modifiche alle norme sull'utilizzo dei proventi delle aste per l'ETS1, compreso lo sviluppo di opzioni per l'utilizzo di tali proventi per la decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo e la protezione degli ecosistemi marini.
 - Sostegno all'attuazione delle norme sull'utilizzo dei proventi delle aste per l'ETS2.

8. Superare le barriere allo sviluppo regionale

Il rapporto sulla coesione in Europa verso il 2050 identifica numerose regioni che stanno vivendo una stagnazione o un declino economico negli ultimi 15-20 anni. Queste regioni devono affrontare una serie di sfide di sviluppo che si rafforzano a vicenda, come le carenze della pubblica amministrazione e la scarsa capacità istituzionale, la contrazione della popolazione, la minore crescita della produttività e la creazione di posti di lavoro, la contrazione dei settori manifatturieri e l'indebolimento dei sistemi di innovazione e di istruzione.

Le disparità regionali nei risultati della ricerca e dell'innovazione rimangono profonde in tutta l'UE e questo divario nell'innovazione è in aumento. La Nuova agenda europea per l'innovazione (NEIA) si concentra sulla creazione delle basi per l'emergere di valli regionali dell'innovazione collegate tra loro in tutta l'UE, in particolare coinvolgendo le regioni con minori risultati in termini di innovazione.

Anche le regioni si trovano a dover affrontare sfide per trattenere i talenti, a causa di una combinazione di tendenze demografiche e mancanza di istruzione e opportunità economiche.



L'invecchiamento e la contrazione della popolazione in età lavorativa, così come la mancanza di dinamismo economico, portano a un declino dei lavoratori più giovani e altamente qualificati in queste regioni. Promuovere, trattenere e attrarre talenti è una chiave per lo sviluppo regionale e la prosperità a lungo termine delle regioni, come riconosciuto dalla Comunicazione "Valorizzare i talenti nelle regioni d'Europa"

Per affrontare le sfide che queste regioni devono affrontare, la DG REFEORM propone un progetto faro nell'ambito di TSI 2024 per superare gli ostacoli allo sviluppo regionale. L'obiettivo generale è quello di contribuire direttamente agli obiettivi della Politica di Coesione dell'UE - rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea.

Gli Stati membri dell'UE e le regioni (anche per conto delle autorità locali) possono scegliere il supporto tecnico dal seguente elenco non esaustivo di misure, selezionando una o più aree di riforma, che possono essere adattate alle esigenze della regione.

AREA DI RIFORMA: Migliorare la qualità della governance e dei servizi pubblici

Pacchetto di lavoro 1: Diagnosi e identificazione dei fattori che frenano una regione

- Identificare le sfide e gli ostacoli relativi alla governance pubblica regionale e alla qualità dei servizi pubblici, tra cui una progettazione e un'attuazione carente delle politiche, la corruzione, la scarsa attrattiva dell'impiego nel servizio pubblico, la mancanza di sistemi di controllo, nonché una comunicazione e un coordinamento insufficienti tra i vari livelli amministrativi;
- Identificare le lacune in termini di capacità, conoscenze e competenze per una progettazione, un'attuazione e un monitoraggio efficaci delle riforme che favoriscono la crescita.

Pacchetto di lavoro 2: Sviluppo della strategia e del piano d'azione

- Fornire raccomandazioni per migliorare la gestione dei fondi nazionali e dell'UE a livello nazionale e regionale;
- Sostenere la lotta alla corruzione;



- Sostenere la diffusione dei servizi pubblici elettronici;
- Migliorare la fornitura di servizi e l'accesso all'assistenza sanitaria, alla sicurezza sociale, agli alloggi, ecc.

Pacchetto di lavoro 3: Apprendimento tra pari, sviluppo delle capacità e coinvolgimento delle parti interessate

- Scambio di conoscenze e buone pratiche tra regioni che affrontano sfide simili per migliorare la qualità della governance e dei servizi pubblici;
- Creare reti regionali per promuovere la cooperazione a lungo termine nei settori che frenano le regioni;
- Progettare meccanismi di governance e strategie di coinvolgimento delle parti interessate, in base ai requisiti dei Fondi di coesione. Costruire la capacità di comunicazione per coinvolgere gli stakeholder regionali e sviluppare la titolarità delle riforme.

AREA DI RIFORMA: Rafforzare la produttività, l'innovazione e la transizione verde

Pacchetto di lavoro 1: Diagnosi e identificazione dei fattori che frenano una regione

- Identificare i punti di forza e di debolezza locali per favorire la crescita e il miglioramento della produttività;
- Analizzare le barriere esistenti e i fattori che favoriscono l'innovazione e l'imprenditorialità, compresa la transizione verde e digitale;
- Identificare le opportunità di coordinamento delle politiche di R&I della regione e assistere nella definizione delle priorità dei progetti di innovazione interregionali legati alle principali priorità dell'UE.

Pacchetto di lavoro 2: Sviluppo della strategia e del piano d'azione

- Fornire raccomandazioni alle regioni per superare gli ostacoli all'innovazione e all'imprenditorialità.
- Rafforzare e collegare gli ecosistemi locali per l'innovazione e promuovere reti regionali tra scienza e imprese;



- Sostenere il processo di scoperta imprenditoriale e l'attuazione delle strategie di R&I;
- Sostenere le amministrazioni regionali nella costruzione di economie neutrali dal punto di vista climatico e nell'utilizzo delle opportunità di finanziamento nazionali e dell'UE (ad esempio, Fondi di coesione, Meccanismo di transizione giusta, Fondo sociale per il clima, RRF);
- Promuovere l'attrattiva regionale per gli investitori;
- Sostenere lo sviluppo di piani di innovazione congiunti per costituire valli di innovazione regionali collegate.

Pacchetto di lavoro 3: Apprendimento tra pari, sviluppo delle capacità e coinvolgimento delle parti interessate

- Scambio di conoscenze e buone pratiche tra regioni di uno Stato membro che affrontano sfide simili per stimolare la produttività, l'innovazione e la crescita;
- Incoraggiare e sostenere la partecipazione a reti regionali e nazionali per promuovere la cooperazione a lungo termine nei settori che frenano le regioni;
- Progettare un meccanismo di governance e una strategia per il coinvolgimento delle parti interessate in base ai requisiti dei Fondi di coesione;
- Costruire la capacità di comunicazione per coinvolgere gli stakeholder regionali e sviluppare la titolarità delle riforme;
- Sviluppare le capacità regionali e locali di attuare progetti con finanziamenti UE nei settori della produttività, dell'innovazione e della transizione verde.

AREA DI RIFORMA: Sfruttare i talenti e le opportunità di lavoro

Pacchetto di lavoro 1: Diagnosi e identificazione dei fattori che frenano una regione

- Valutare i divari regionali radicati nelle competenze di base, nell'accessibilità e nella qualità dell'istruzione fornita dagli istituti di istruzione e formazione terziaria e professionale;
- Identificare le lacune formative e le opportunità di lavoro legate alla transizione digitale e verde.



Pacchetto di lavoro 2: Sviluppo della strategia e del piano d'azione

- Sostenere l'aggiornamento e la riqualificazione della forza lavoro regionale per la transizione digitale e verde (ad esempio, sostegno alla formazione professionale);
- Sostenere i sistemi educativi regionali (ad esempio, incoraggiando l'inclusione e la qualità dei sistemi educativi, sfruttando le soluzioni digitali per colmare il divario di competenze digitali, garantendo l'uso efficiente degli istituti di istruzione e formazione terziaria e professionale e promuovendo la professionalizzazione degli insegnanti);
- Sviluppare raccomandazioni per sfruttare i talenti e superare le sfide demografiche.

Pacchetto di lavoro 3: Apprendimento tra pari, sviluppo delle capacità e coinvolgimento delle parti interessate

- Scambio di conoscenze e buone pratiche tra regioni che affrontano sfide simili per migliorare la valorizzazione dei talenti e lo sviluppo di opportunità di lavoro;
- Creare reti regionali per promuovere la cooperazione a lungo termine nei settori che frenano le regioni;
- Progettare un meccanismo di governance e una bozza di strategia per il coinvolgimento delle parti interessate;
- Costruire la capacità di comunicazione per coinvolgere gli stakeholder regionali e sviluppare la titolarità delle riforme.

9. Migliorare la capacità di accoglienza e di sistemazione dei migranti

Gli Stati membri dell'UE hanno la responsabilità condivisa di accogliere i richiedenti asilo, i beneficiari di protezione internazionale e i beneficiari di protezione temporanea e di fornire loro l'accesso a diversi diritti e servizi, come l'alloggio e la sistemazione, in conformità con l'acquis dell'UE in materia di asilo. Le sfide di garantire condizioni di accoglienza adeguate, compresa la capacità abitativa e l'accesso a diversi servizi sociali per le persone con un background migratorio, nonché la necessità di assicurare una transizione agevole da soluzioni abitative temporanee ad alloggi a lungo termine, sono importanti e gli Stati membri devono



affrontare sfide diverse a questo proposito. Sostenere gli Stati membri nell'affrontare queste sfide aiuterà anche l'attuazione di diversi percorsi legali per la protezione, in particolare il reinsediamento e l'ammissione umanitaria, compresi i corridoi umanitari, che forniscono percorsi sicuri alle persone per accedere alla protezione. Contribuirà inoltre a facilitare importanti iniziative europee come Case sicure e l'attuazione delle linee guida sulle case sicure. Allo stesso tempo, il sostegno da fornire sarà abbinato al supporto per l'accesso ai servizi sociali pertinenti e, in particolare, all'occupazione, all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Il sostegno faciliterà anche l'attuazione di importanti iniziative dell'UE come Case sicure e faciliterà l'accesso a servizi sociali adeguati, compresi quelli tradizionali. Si terrà conto del sostegno esistente da parte della politica europea per l'accoglienza e si cercheranno sinergie.

Gli Stati membri dell'UE (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure:

- Analisi della situazione per valutare le politiche esistenti, i quadri istituzionali e le strutture di accoglienza pertinenti, nonché la mappatura delle principali sfide.
- Analisi dei quadri normativi di riferimento e identificazione delle aree di intervento.
- Identificazione delle buone pratiche esistenti e analisi delle lacune.
- Raccomandazioni e supporto allo sviluppo di capacità per lo sviluppo di strategie di integrazione a livello nazionale, regionale e locale.
- Raccomandazioni per la creazione o il potenziamento di strutture di accoglienza esistenti (tra cui alloggi sociali, centri di accoglienza, modalità di alloggio mobili o programmi di alloggio privato come Case sicure).
- Raccomandazioni per sostenere la transizione da alloggi a breve termine (di emergenza) in centri di accoglienza o in alloggi privati temporanei verso soluzioni abitative più sostenibili a lungo termine, tra cui alloggi non segregati.
- Raccomandazioni per migliorare un approccio integrato all'inclusione dei migranti.



- Raccomandazioni per migliorare le iniziative di "sponsorizzazione comunitaria" o altri schemi simili per facilitare i percorsi di integrazione.
- Raccomandazioni per la creazione di strutture di coordinamento pertinenti per le parti interessate, comprese le organizzazioni della società civile guidate da migranti.
- Raccomandazioni per migliorare l'assorbimento dei finanziamenti dell'UE.
- Pilotare l'attuazione delle raccomandazioni/strategie/piani d'azione e delle procedure operative standard proposte.
- Rafforzamento delle capacità dell'amministrazione per attuare le raccomandazioni proposte e progettare politiche pertinenti per il futuro, anche attraverso formazioni pertinenti.

10. Salute mentale: Promuovere il benessere e la salute mentale

I problemi di salute mentale possono avere un impatto negativo non solo sulla qualità della vita, ma anche sulla capacità di partecipare alla società e all'economia, incidendo in modo significativo sul bilancio dei sistemi sanitari. L'Anno europeo della gioventù (2022), in linea con la Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027, ha richiesto una maggiore attenzione alla situazione della salute mentale dei giovani. Nel discorso sullo Stato dell'Unione europea del settembre 2022, la Presidente Ursula von der Leyen ha annunciato l'intenzione della Commissione di presentare un nuovo approccio globale alla salute mentale nel 2023.

Questa iniziativa farò aiuterà gli Stati membri a rafforzare la capacità dei sistemi sanitari, sociali ed educativi di affrontare i problemi di salute mentale, anche attraverso una maggiore disponibilità, accessibilità e qualità dei servizi di salute mentale. Mira inoltre ad aiutare gli Stati membri a integrare la cura della salute mentale, il benessere e l'attività fisica nei programmi di salute pubblica, nei percorsi educativi e sul posto di lavoro. Il programma sosterrà l'imminente iniziativa della Commissione sulla salute mentale, offrendo agli Stati membri un supporto tecnico per le riforme in tutti i settori: istruzione, lavoro, sociale e sanitario.



Gli Stati membri dell'UE (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure, selezionando uno o più pacchetti di lavoro, che possono essere adattati alle esigenze della regione:

Pacchetto di lavoro 1: Rafforzare la capacità dei sistemi sanitari di affrontare i problemi di salute mentale

- Valutare il costo della riforma della salute mentale in termini di risorse (umane), finanziamenti, razionalizzazione degli assetti istituzionali e revisione della legislazione.
- Migliorare la qualità della prevenzione e del trattamento dei problemi di salute mentale.
- Sostenere la ricerca e l'innovazione e l'adozione delle prove scientifiche generate (ad esempio, migliori pratiche, linee guida o politiche);
- Sostenere il ruolo degli strumenti digitali nella salute mentale.
- Sviluppare strumenti pratici per la protezione e la prevenzione, in particolare per l'ambiente educativo, la sfera digitale e il luogo di lavoro.
- Promuovere un approccio integrato alla salute mentale e garantire il coordinamento e la cooperazione tra le diverse aree politiche a tutti i livelli (nazionale, regionale, locale, scolastico).

Pacchetto di lavoro 2: Integrazione della salute mentale e dell'esercizio fisico nel contesto educativo

- Promuovere un approccio sistemico e completo al benessere e alla salute mentale nelle scuole, in linea con la raccomandazione Pathways to School Success;
- Sviluppare misure mirate in collaborazione con i professionisti della salute mentale;
- Promuovere l'attività fisica e altre attività che migliorano il benessere negli ambienti educativi.



- Realizzare azioni di sensibilizzazione sull'alfabetizzazione alla salute mentale e sull'impatto dei social media sulla salute mentale, compresa la lotta allo stigma incentrata sui gruppi vulnerabili.
- Introdurre l'apprendimento sociale ed emotivo e le competenze di alfabetizzazione alla salute mentale nei programmi scolastici, nella formazione degli insegnanti, dei consulenti psicosociali e di altro personale; occuparsi del benessere di insegnanti, educatori e personale.

Pacchetto di lavoro 3: Aumentare la disponibilità, l'accessibilità e l'inclusività dei servizi di salute mentale

- Sostenere lo sviluppo di quadri operativi per la salute mentale e il supporto psicosociale in vari contesti, come la scuola, il lavoro, le comunità per anziani, le carceri e i centri di detenzione minorile e l'assistenza sanitaria.
- Stabilire meccanismi per consultare e/o consentire agli stakeholder della comunità, compresi i giovani, di partecipare e co-progettare misure volte a migliorare il benessere (giovanile) e la salute mentale.
- Favorire un accesso più tempestivo ed equo ai servizi di salute mentale, promuovendo la diagnosi precoce dei problemi di salute mentale, soprattutto per i gruppi vulnerabili.
- Concentrarsi sulle esigenze specifiche dei gruppi vulnerabili (bambini, anziani, persone con disabilità, vittime di violenza (di genere), traumi, abusi o bullismo), sfollati, gruppi di minoranza e gruppi socio-economici svantaggiati (bassa istruzione, basso reddito, disoccupati).

Pacchetto di lavoro 4: Supporto ai professionisti della salute mentale

- Sostenere la preparazione e l'attuazione di interventi integrati (servizi sociali, assistenza sanitaria, istruzione, luoghi di lavoro) nel campo della salute mentale.
- Rafforzare le capacità degli operatori della salute mentale e dei servizi sociali/comunitari responsabili della salute mentale (sviluppo delle competenze); formazione e sostegno, compresa la formazione interdisciplinare;
- Rafforzare la collaborazione tra i professionisti della salute in tutte le discipline.



11. Flagship sulle competenze: Promuovere sistemi di sviluppo delle competenze più adeguati al mercato del lavoro

Tra le sfide principali che l'Unione deve affrontare vi sono i persistenti squilibri di competenze, la carenza di manodopera e le competenze insufficienti della forza lavoro per la transizione verde e digitale, nonché l'invecchiamento e la contrazione della forza lavoro, in particolare in alcune regioni europee.

Nel contesto dell'Anno europeo delle competenze 2023, questa iniziativa mira a sostenere i ministeri dell'Istruzione e del Lavoro degli Stati membri nel portare avanti lo sviluppo delle competenze attraverso riforme che consentano loro di raggiungere gli obiettivi principali dell'UE per il 2030, ovvero che almeno il 60% degli adulti partecipi ogni anno a corsi di formazione e che almeno il 78% della popolazione in età lavorativa abbia un'occupazione.

Consentirà agli Stati membri di progredire verso il raggiungimento degli obiettivi dello Spazio europeo dell'istruzione sulle competenze di base, l'istruzione terziaria e le competenze digitali, e degli obiettivi della Bussola digitale 2030 di almeno l'80% di adulti con competenze digitali di base e 20 milioni di specialisti TIC occupati nell'UE.

Inoltre, sosterrà l'attuazione del meccanismo di incentivazione dei talenti, aiutando le regioni dell'UE a formare, trattenere e attrarre le persone e le competenze necessarie per affrontare l'impatto della transizione demografica.

Gli Stati membri possono optare per misure di sostegno nell'ambito di uno o più pacchetti, a seconda delle loro esigenze:

1. Progettare e attuare riforme per preparare gli europei all'economia verde e digitale e adattare i sistemi di istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro.
2. Migliorare l'inclusività e la qualità dei sistemi di istruzione e formazione per garantire migliori risultati educativi a tutti gli studenti.
3. Sostenere la modernizzazione dell'istruzione terziaria e migliorarne la rilevanza per il mercato del lavoro, con particolare attenzione alle materie STEM.



4. Sviluppare e migliorare i metodi e gli strumenti per monitorare le carenze di manodopera e di competenze e per anticipare meglio le competenze e le qualifiche richieste dal mercato del lavoro.
5. Elaborare politiche per affrontare le carenze di manodopera e di competenze e per sfruttare i talenti nelle regioni.

Misure di sostegno generali

- Mappatura e consultazione delle parti interessate;
- Analisi e mappatura delle esigenze di formazione e istruzione della forza lavoro.
- Progettare e sostenere l'attuazione di strategie, tabelle di marcia, piani d'azione e meccanismi di monitoraggio e valutazione.
- Test pilota per l'implementazione di strategie/piani d'azione/strumenti;
- Azioni di rafforzamento delle capacità, attività di comunicazione e divulgazione, scambio di buone pratiche e visite di studio.

Misure di sostegno specifiche

- Progettazione/aggiornamento di curricula di insegnamento e apprendimento per insegnanti e formatori, nonché di programmi educativi per favorire lo sviluppo di abilità e competenze orientate al futuro.
- Progettazione e attuazione di ecosistemi di competenze a livello nazionale, regionale o locale, compresi i sistemi di governance delle competenze;
- Progettazione e attuazione di riforme per garantire una forza lavoro più preparata in settori industriali specifici, tra cui il lavoro con l'intelligenza artificiale e il cloud computing, le tecnologie net-zero, una migliore rappresentazione delle donne in alcune professioni e le competenze per i dipendenti delle PMI.
- Sviluppare riforme politiche, strategie nazionali o regionali per promuovere competenze più rilevanti in linea con le esigenze dei mercati del lavoro nazionali e regionali per tutte le categorie di studenti, compresi gli individui più svantaggiati.



- Sviluppare strumenti e metodologie per il riconoscimento e la validazione delle competenze e delle qualifiche.
- Progettare, attuare, monitorare e valutare quadri e strategie di inclusione per prevenire l'abbandono scolastico e favorire il successo scolastico.
- Identificazione delle barriere che ostacolano lo sviluppo di competenze verdi e digitali e raccomandazioni su come eliminarle.
- Sostegno agli Stati membri e alle regioni per aumentare la fidelizzazione dei dipendenti, implementare programmi di attrazione dei talenti e strumenti per affrontare la carenza di competenze.

12. Rafforzare la democrazia e lo Stato di diritto

Il rispetto dello Stato di diritto è un principio e un valore fondamentale dell'UE, che implica che ogni persona ed entità è soggetta alla legge e che nessuno è al di sopra di essa. Lo Stato di diritto è fondamentale per mantenere i valori e le istituzioni democratiche dell'UE, tutelare i diritti dei cittadini e garantire un trattamento equo e paritario ai sensi della legge.

A tal fine, il 3 maggio 2023 la Commissione ha adottato un pacchetto anticorruzione dell'UE che comprende una proposta legislativa per combattere la corruzione nell'UE, un'altra sulle misure restrittive contro i gravi atti di corruzione, nonché una comunicazione sulla lotta alla corruzione nell'UE che delinea le azioni generali dell'UE sia nella lotta che nella prevenzione della corruzione e definisce possibili azioni a lungo termine.

In questo contesto, l'elaborazione di politiche basate sull'evidenza è diventata uno strumento essenziale per prevenire i rischi di frode e corruzione e aumentare la credibilità delle scelte politiche.

Infine, un sistema giudiziario efficiente gestisce il proprio carico di lavoro e l'arretrato di cause, e consegna le proprie decisioni senza ritardi ingiustificati. Investire nella digitalizzazione del sistema giudiziario è essenziale per affrontare le più ampie sfide di efficienza che esistono in diversi Stati membri.



Nell'ambito dell'obiettivo di combattere la violenza contro i bambini e di garantire la protezione dei minori, la Commissione si è impegnata nella Strategia dell'UE sui diritti del fanciullo a promuovere sistemi integrati di protezione dell'infanzia e a far sì che tutte le autorità e i servizi competenti lavorino insieme per proteggere e sostenere il bambino, nel suo migliore interesse.

A tal fine, questa iniziativa farò mira a sostenere gli Stati membri dell'UE nell'attuazione della politica e degli orientamenti forniti dalla Commissione, rafforzando la capacità delle autorità nazionali con il conseguente potenziamento dei loro sistemi giudiziari. Ciò contribuirà a garantire una protezione efficace e paritaria dello Stato di diritto nell'UE.

L'obiettivo generale a cui i progetti di supporto alle riforme finanziati nell'ambito di questa iniziativa tendono è sostenere gli Stati membri rafforzando la capacità delle autorità nazionali con il conseguente potenziamento dei loro sistemi giudiziari e migliorando la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari, in particolare la digitalizzazione della giustizia o il contributo al rafforzamento di efficaci sistemi integrati di protezione dei minori.

Gli Stati membri (cioè le autorità nazionali, regionali e locali) possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure.

- Sviluppo di piani d'azione e sostegno all'attuazione di azioni mirate per la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari, come la digitalizzazione della giustizia.
- Rapporti di valutazione dei bisogni in termini di aumento della capacità di elaborazione di politiche basate su dati concreti nella governance e nella pubblica amministrazione degli Stati membri.
- Sviluppo di strategie e piani d'azione nazionali.
- Pilotare l'attuazione delle strategie e dei piani d'azione proposti.
- Sviluppo delle capacità dell'amministrazione per l'attuazione delle strategie e dei piani d'azione proposti.
- Identificazione delle buone pratiche esistenti nell'UE e analisi delle lacune.



- Sviluppare un quadro di riferimento basato sui dati per identificare le irregolarità e affrontare i rischi di frode e corruzione nella spesa pubblica.
- Guida all'utilizzo dell'intelligenza artificiale (AI) come strumento anticorruzione e di individuazione delle frodi.
- Realizzazione di *proof of concepts* di soluzioni AI per la lotta alla corruzione e l'individuazione delle frodi;
- Valutazione delle iniziative esistenti, dei quadri politici nazionali, delle strutture organizzative e dei meccanismi di sostegno finanziario in termini di ecosistema "scienza per la politica" come mezzo per prevenire le frodi e la corruzione nella definizione delle politiche, identificando le lacune e le esigenze e producendo raccomandazioni politiche attuabili.
- Sostegno allo sviluppo e alla promozione di centri di intervento multidisciplinari per i bambini vittime e testimoni di violenza e di sistemi di protezione dell'infanzia più integrati.
- Sviluppo di metodologie per la valutazione dei rischi di corruzione nei settori rilevanti.
- Sostegno allo sviluppo della capacità istituzionale, finalizzato a migliorare l'effettiva attuazione degli strumenti di etica e integrità (come ad esempio la divulgazione finanziaria, i codici di condotta, il lobbismo, il whistleblowing, i programmi di conformità anticorruzione).
- Sostegno allo sviluppo della capacità istituzionale, finalizzato a migliorare l'individuazione, l'indagine, il perseguimento e il giudizio dei casi di corruzione ad alto livello.

13. La pubblica amministrazione del futuro

La capacità e la resilienza della pubblica amministrazione negli Stati membri dell'UE sono fondamentali per l'equità sociale, l'attuazione delle politiche, del bilancio e dei fondi dell'Unione, compresa l'efficace attuazione delle riforme e degli investimenti dei Piani di ripresa e resilienza (RRP). Le amministrazioni pubbliche sono fondamentali anche per la preparazione alle crisi dell'UE e per la sua sicurezza informatica. Tuttavia, le amministrazioni pubbliche devono affrontare diverse sfide per garantire sia la fornitura di servizi ai propri



stakeholder (fornitura "*business as usual*"), sia per prepararsi alle sfide del futuro e adattarsi agli scenari prevedibili.

L'iniziativa faro proposta mira ad aiutare gli Stati membri a progettare e attuare riforme strutturali per preparare una pubblica amministrazione resiliente per il futuro.

L'iniziativa faro sosterrà le amministrazioni pubbliche a migliorare la loro capacità di:

1. Fornire ai cittadini servizi corrispondenti a esigenze crescenti e diversificate.
2. Adattarsi agli scenari futuri, tra cui il rapido cambiamento tecnologico, la necessità di rispondere a decisioni politiche complesse che richiedono competenze specialistiche.
3. Garantire la preparazione per la gestione di crisi future.

Gli Stati membri dell'UE possono scegliere il supporto tecnico nell'ambito del seguente elenco [non esaustivo] di misure:

Componente 1 - Attrattività della pubblica amministrazione come datore di lavoro al fine di assumere e trattenere professionisti di talento

1. Strategie per una gestione efficace delle risorse umane, compresa l'attrazione e il reclutamento di professionisti, con particolare attenzione ai laureati e ai giovani.
2. Strategie per il mantenimento dei talenti nel settore pubblico. Trattenere gli attuali dipendenti pubblici (più specializzati) (flessibilità nello sviluppo della carriera, attrattiva del settore pubblico al di là della retribuzione, politiche basate su incentivi, valori, ecc.) e metodi per misurare l'efficacia di qualsiasi politica/strategia scelta.
3. Rebranding attraverso attività di comunicazione e sensibilizzazione della pubblica amministrazione come datore di lavoro che offre opportunità di carriera, flessibilità, servizio all'interesse pubblico, valori, ecc.
4. Attuazione delle strategie di cui sopra.

Componente 2 - Miglioramento delle competenze e delle capacità per la pubblica amministrazione del futuro

1. Analisi delle competenze e delle abilità esistenti nel settore pubblico e del loro utilizzo nei vari profili professionali.



2. Pianificazione strategica della forza lavoro per il settore pubblico (identificazione delle competenze necessarie per i responsabili politici, competenze manageriali/di leadership, competenze digitali, competenze per incorporare la previsione strategica nel processo decisionale, redazione di leggi pronte per il digitale, fornitura di servizi, ecc.
3. Identificazione dei bisogni formativi in base alle competenze richieste per il futuro e per la pubblica amministrazione nell'era digitale.
4. Esame delle opportunità esistenti per l'aggiornamento e la riqualificazione dei dipendenti pubblici.
5. Progettazione di nuovi programmi di formazione e opportunità di sviluppo della carriera per i dipendenti pubblici.

Componente 3 - Revisione della struttura e dei processi per la previsione strategica e l'elaborazione di politiche informate da dati di fatto

- Mappatura dei processi aziendali delle amministrazioni pubbliche, capacità esistente di valutare i megatrend del futuro attraverso la previsione strategica, comprese le lezioni apprese dalle raccomandazioni nazionali e regionali.
- Valutazione e raccomandazioni per migliorare la capacità delle amministrazioni pubbliche di progettare, monitorare e valutare le politiche pubbliche con l'obiettivo di incorporare la previsione strategica e l'elaborazione di politiche basate sull'evidenza:
- Meccanismi e pratiche didattiche che consentono l'uso di prove di efficacia.
- Sviluppare l'interazione tra la pubblica amministrazione e le organizzazioni che producono conoscenza
- Sviluppare la capacità di utilizzare la scienza nella definizione delle politiche
- Sviluppare la capacità di previsione
- Strumenti e strategie per migliorare l'accesso alla ricerca per i responsabili politici

Componente 4 - Sostegno allo sviluppo di capacità di preparazione alle crisi e di sicurezza informatica

1. Mappatura della preparazione delle amministrazioni pubbliche, in particolare nel contesto della direttiva sulla resilienza delle entità critiche (CER). L'obiettivo è aumentare la resilienza delle infrastrutture critiche e promuovere la sicurezza informatica negli Stati



membri dell'UE. Il supporto comprenderà la mappatura dei processi aziendali delle pubbliche amministrazioni e la valutazione del livello di preparazione degli Stati membri per la gestione delle crisi.

- Lezioni apprese dalle raccomandazioni nazionali e regionali;
- Mappare le infrastrutture critiche per renderle più resilienti;
- Valutazione della sicurezza informatica;
- Sistemi di gestione e condivisione dei dati per le crisi;
- Gestione delle crisi e meccanismi di coordinamento.

2. Sostegno allo sviluppo di piani d'azione coordinati e alla loro attuazione, in particolare nel settore della sicurezza informatica.